

<b>21</b> <b>Domenica</b>	ore 10,30 S. Messa e Lodi ore 18 Vespri
<b>22</b> Lunedì	Ore 17,15 Catechismo 3a el. ore 18,30 Santa Messa suff. Scialò Salvatore
<b>23</b> Martedì	Ore 17,15 Catechismo 4a el. ore 18,30 Santa Messa per tutti gli adoratori vivi e defunti
<b>24</b> Mercoledì	ore 18,30 Santa Messa <b>ore 21 Inizio Esercizi Spirituali parrocchiali: Celebrazione del Sacramento della Penitenza</b>
<b>25</b> Giovedì	<b>Esercizi Spirituali in parrocchia</b> ore 18,30 Santa Messa
<b>26</b> Venerdì	<b>Esercizi Spirituali in parrocchia</b> Ore 17,15 Incontro mensile ragazzi di prima media ore 18,30 Santa Messa
<b>27</b> Sabato	<b>Esercizi Spirituali in parrocchia</b> ore 18,30 Santa Messa festiva
<b>28</b> <b>Domenica</b>	<b>Ritiro dell' équipe pastorale della parrocchia ore 9- 18,30</b> ore 10,30 S. Messa e Lodi ore 18 Vespri

L'oratorio è aperto dalle 16,30 alle 18 dal lunedì al venerdì.  
Sabato ore 15 – 18 (esclusi giorni di ritiro)  
Domenica ore 16,30 – 18 (esclusi giorni di ritiro)



## Domenica 21 settembre 2008

Dio chiama tutti e chiama a tutte le ore

La parabola degli operai mandati a lavorare nella vigna in ore diverse del giorno ha creato sempre grosse difficoltà ai lettori del Vangelo. È accettabile il modo di fare del padrone che dà la stessa paga a chi ha lavorato un'ora e a chi ha lavorato un'intera giornata? Non viola, esso, il principio della giusta ricompensa? I sindacati insorgerebbero in coro oggi, se qualcuno facesse come quel padrone.

La difficoltà nasce da un equivoco. Si considera il problema della ricompensa in astratto e in generale, oppure in riferimento alla ricompensa eterna in cielo. Vista così, la cosa contraddirebbe in effetti il principio secondo cui Dio "rende a ciascuno secondo le sue opere" (Rom 2, 6). Ma Gesù si riferisce qui a una situazione concreta, a un caso ben preciso. L'unico denaro che viene dato a tutti è il regno dei cieli che Gesù ha portato sulla terra; è la possibilità di entrare a far parte della salvezza messianica. La parabola comincia dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba..."

Il problema è, ancora una volta, quello della posizione di ebrei e pagani, o di giusti e peccatori, nei confronti della salvezza annunciata da Gesù. Anche se i pagani (rispettivamente, i peccatori, i pubblicani, le prostitute ecc.) solo davanti alla predicazione di Gesù si sono decisi per Dio, mentre prima erano lontani ("oziosi"), non per questo occuperanno nel regno una posizione diversa e inferiore. Anch'essi siederanno alla stessa mensa e godranno della pienezza dei beni messianici. Anzi, poiché essi si mostrano più pronti ad accogliere il Vangelo, che non i cosiddetti "giusti", ecco che si realizza quello che Gesù dice a conclusione della parabola odierna: "Gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi".

Una volta conosciuto il regno, cioè una volta abbracciata la fede, allora si

che c'è posto per le diversificazioni. Non è più identica la sorte di chi serve Dio per tutta la vita, facendo fruttare al massimo i suoi talenti, rispetto a chi dà a Dio solo i rimasugli della vita, con una confessione rimediata, in qualche modo, all'ultimo momento.

La parabola contiene anche un insegnamento di ordine spirituale di massima importanza: Dio chiama tutti e chiama a tutte le ore. Il problema, insomma, della chiamata, più che quello della ricompensa. Questo è il modo con cui la nostra parabola è stata utilizzata nell'esortazione di Giovanni Paolo II su "vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo" (Christifideles laici). "I fedeli laici appartengono a quel popolo di Dio che è raffigurato dagli operai della vigna...Andate anche voi nella mia vigna. La chiamata non riguarda soltanto i pastori, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, ma si estende a tutti. Anche i fedeli laici sono personalmente chiamati dal Signore" (nr.1-2).

Vorrei attirare l'attenzione su un aspetto che è forse marginale nella parabola, ma quanto mai sentito e vitale nella società moderna: il problema della disoccupazione. Alla domanda del padrone: "Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi?", gli operai risposero: "Nessuno ci ha presi a giornata". Questa risposta sconsolata potrebbe essere data oggi da milioni di disoccupati.

Gesù non era insensibile a questo problema. Se egli descrive così bene la scena è perché tante volte il suo sguardo si era posato con compassione su quei crocchi di uomini seduti per terra, o appoggiati a qualche muricciolo, con un piede contro la parete, in attesa di essere "ingaggiati". Quel padrone sa che gli operai dell'ultima ora hanno le stesse necessità degli altri, hanno anche loro bambini da sfamare, come ce l'hanno quelli della prima ora. Dando a tutti la stessa paga, il padrone mostra di non tener conto soltanto del merito, ma anche del bisogno. Le nostre società capitalistiche basano la ricompensa unicamente sul merito (spesso più nominale che reale) e sull'anzianità di servizio, e non sul bisogno di ogni persona. Nel momento in cui un giovane operaio o un professionista ha più bisogno di guadagnare per farsi una casa e una famiglia, la sua paga risulta la più bassa, mentre alla fine della carriera, quando ormai ne ha meno bisogno, la ricompensa (specie presso certe categorie sociali), arriva alle stelle. La parabola degli operai nella vigna ci invita a trovare un più giusto equilibrio tra le due esigenze del merito e del bisogno.

## CATECHISMO E SCUOLA DI PREGHIERA

Per il programma completo di catechismo per tutti i gruppi rimandiamo a quanto scritto sul bollettino parrocchiale *Il Canto del Gallo* di settembre 2008. Lunedì 22 inizia il catechismo per i ragazzi di terza elementare. La scuola di preghiera per i bambini nati nel 2003 inizierà la domenica 5 ottobre alle ore 10,15

## ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

### **Cosa sono?**

Tre giorni di riflessione e di preghiera per iniziare bene il nuovo anno pastorale.

### **Cosa si fa?**

Seguendo la traccia indicata dal Vescovo, si rifletterà sul significato che ha per ciascuno di noi la Sacra Scrittura. Ogni sera alle 18 si meditano i misteri del santo rosario, segue alle 18,30 l'eucarestia. Alle ore 21 don Eugenio del Cottolengo ci detterà una meditazione.

Al mattino ciascuno può ritirare in chiesa una traccia di riflessione per la giornata e trascorrere qualche minuto di adorazione prima di iniziare le attività quotidiane.

### **Chi è chiamato a partecipare?**

Tutti coloro che hanno raggiunto l'età di ragione, piccoli e grandi, giovani e anziani.

### **A cosa servono?**

A rafforzare la fede della nostra comunità, a ravvivare l'amore per il Signore e per i nostri fratelli e ad istruirci un po' sulla Sacra Scrittura. Si otterranno abbondanti grazie sulla nostra parrocchia.

## RITIRO EQUIPE PASTORALE PARROCCHIALE

Al termine degli esercizi spirituali, i catechisti, i rappresentanti dei gruppi, gli animatori, la commissione economica, l'équipe comunicazione e i volontari sono chiamati a partecipare al ritiro spirituale ad Ala di Stura.

Ritiro in parrocchia alle ore 8,30.

Partenza con mezzi propri e pranzo al sacco alle ore 9

Rientro previsto per le ore 19 circa.